

VIVERE LA PASQUA

MARIA DI MAGDALA TESTIMONE DEL RISORTO

La risurrezione è un nuovo inizio: è la vita che fiorisce proprio quando sembra tutto finito. «È risorto», non significa che Gesù è morto e poi è ritornato indietro alla vita di prima, ma che è andato oltre la morte! In queste settimane, alcuni testimoni scelti, ci raccontano come lo hanno riconosciuto presente e vivo: prima Tommaso, ora Maria di Magdala...

L'IMMAGINE



Osservare

Fermiamoci ed osserviamo insieme quest'affresco (*Noli me tangere*) del Beato Angelico che si trova a Firenze.

Possiamo domandarci:

- che cosa vediamo (persone, oggetti, colori...)?
- chi sono le due persone raffigurate? Cosa fanno?
- ci sono dei particolari che ci colpiscono? Quali? Perché?
- l'immagine ci fa venire in mente altre pagine della Bibbia?

Approfondire

L'incontro con il Risorto avviene in **giardino** ricco di alberi e fiori colorati: "Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo" (Gv 19,41-42). Il corpo di Gesù è posto in un giardino, proprio come Dio pose Adamo nel giardino di Eden: "Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse" (Gen 2,15).

Gesù tiene in mano, appoggiata sulla spalla, una **zappa**: un'allusione all'equivoco in cui cade inizialmente Maria, che scambia il Risorto per il custode del giardino (Gv 20,15). Ma è solo un equivoco? Torna ancora la parola *custode/custodire*, come nel racconto della creazione...

Sulla sinistra, l'interno del sepolcro, il luogo che ha accolto il corpo senza vita di Gesù, è avvolto nell'oscurità, un nero che contrasta con il **bianco** luminoso della veste di Cristo Risorto. Così come bianca e splendente è la veste che abbiamo indossato anche noi il giorno del Battesimo.

Il dialogo tra Maria e Gesù, nel quale la **voce** e il sentirsi chiamare per **nome** giocano un ruolo fondamentale, è resa dall'intensità degli sguardi e dei gesti delle mani.

LA PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1.11-18)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

IL GESTO

Gesù chiede a Maria Maddalena: Chi cerchi? Le dà la possibilità di pensare e dire ciò che le sta a cuore. E noi, come la Maddalena, che cosa cerchiamo? Che cosa preferiamo?

Wisława Szymborska è stata una poetessa polacca. Nel 1996 ha ricevuto il Premio Nobel per la letteratura. Tra le sue poesie ce n'è una intitolata *Possibilità* (la puoi leggere qui sotto).

Potremmo provare a costruire anche noi una poesia fatta come questa. Possiamo farlo da soli o tutta la famiglia insieme. Può cominciare con "preferisco" o con "preferiamo".

Possibilità, di Wisława Szymborska

Preferisco il cinema.

Preferisco i gatti.

Preferisco le querce sul fiume Warta.

Preferisco Dickens a Dostoevskij.

Preferisco me che vuol bene alla gente, a me che ama l'umanità.

Preferisco avere sottomano ago e filo.

Preferisco il colore verde.

Preferisco non affermare che l'intelletto ha la colpa di tutto.

Preferisco le eccezioni.

Preferisco uscire prima.

Preferisco parlar d'altro coi medici.

Preferisco le vecchie illustrazioni a tratteggio.

Preferisco il ridicolo di scrivere poesie, al ridicolo di non scriverne.

Preferisco in amore gli anniversari non tondi, da festeggiare ogni giorno.

Preferisco i moralisti che non promettono nulla.

Preferisco una bontà avveduta a una credulona.

Preferisco la terra in borghese.

Preferisco i paesi conquistati a quelli conquistatori.

Preferisco avere delle riserve.

Preferisco l'inferno del caos all'inferno dell'ordine.

Preferisco le favole dei Grimm alle prime pagine.

Preferisco foglie senza fiori che fiori senza foglie.

Preferisco i cani con la coda non tagliata.

Preferisco gli occhi chiari perché li ho scuri.

Preferisco i cassetti.

Preferisco molte cose che qui non ho menzionato
a molte pure qui non menzionate.

Preferisco gli zeri alla rinfusa che non allineati in una cifra.

Preferisco il tempo degli insetti a quello siderale.

Preferisco toccar ferro.

Preferisco non chiedere per quanto ancora e quando.

Preferisco considerare persino la possibilità
che l'essere abbia una sua ragione.

Se volete, potete realizzare un breve video o una semplice presentazione ppt da condividere con i vostri amici e con i vostri catechisti...

Clickando qui, puoi vedere la bella creazione di GP <https://youtu.be/UjPkPfrq2ec>